

Watches and Wonders a Ginevra

L'orologeria riparte con uno show digitale

Nel settore si respira di nuovo fiducia. Lo conferma il successo del salone, quasi tutto online, con più di 400 presentazioni e molti lanci di modelli

di Ilenia Carlesimo

Circa 23 mila persone, tra giornalisti, rivenditori e clienti, stanno scoprendo in questi giorni le novità più importanti dell'anno del mondo degli orologi. Ma niente fiere fisiche in Svizzera: stavolta tutto (o quasi) avviene online. È in corso, infatti, Watches and Wonders Geneva: il salone dell'orologeria organizzato in formato digitale, e su invito, sulla piattaforma watchesandwonders.com. Una maratona virtuale tra lancette e quadranti - a cui seguirà un appuntamento fisico, in Cina, dal 14 al 18 aprile - che vede protagoniste 38 maison (il doppio dell'edizione 2020) impegnate fino a martedì 13 in un fitto calendario di impegni. Nomi storici come Cartier, IWC e gli altri del gruppo Richemont e quelli di proprietà di Lvmh (Louis Vuitton, Bulgari, Hublot, Tag Heuer e Zenith), ma anche realtà più giovani e naturalmente big come Rolex, Patek Philippe e Chopard, tra i primi ad aderire.

È anche così - tra circa 500 conferenze stampa, 400 presentazioni ai rivenditori, più di 40 annunci dei brand, diverse tavole rotonde e una serie di visite virtuali - che l'orologeria prova a ripartire dopo un anno decisamente poco felice. Perché che l'emergenza sanitaria in corso



▲ **Cesello**
Maestri orologiai di Vacheron Constantin al lavoro su dettagli preziosi

abbia cambiato le carte in tavola, quello è un dato di fatto. "L'industria del lusso non sarà mai più la stessa", scriveva pochi mesi fa l'*HH Journal* (pubblicato dalla Fondazione dell'Alta Orologeria - Fhh), sottolineando da un lato un nuovo consumismo più consapevole e la centralità del web e delle nuove generazioni e dall'altro i segni negativi dovuti a lockdown nazionali, stop alla produzione, limitazioni dei viaggi internazionali, incertezza economica e altri elementi legati alla pandemia. Eppure, un po' di fiducia ora c'è: dopo il calo del 23 per cento registrato nel 2020, con la Cina unico Paese ad avere avuto un incremento delle vendite, Bain & Co prevede infatti che il mercato dei beni personali di lusso quest'anno tornerà a crescere. E con esso anche quello degli orologi.

Intanto tutti gli occhi sono puntati alla fiera in corso, dove seppur con diversi intoppi tecnici, le maison stanno presentando le loro ultime creazioni. E già si intravedono le prime tendenze: dalla ricerca sui materiali al verde come (insolito) colore protagonista dei quadranti fino alla massiccia reinterpretazione in chiave moderna di segnatempo del passato. Probabilmente, in un periodo incerto come quello attuale, sono quelli più in grado di dare sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità/1 Eleganza e tecnica



▲ Chanel Horlogerie
Boy Friend Squelette X-Ray



▲ Bulgari Octo Finissimo
Perpetual Calendar



▲ Panerai
Luminor Marina eSteel



▲ Jaeger-LeCoultre
Reverso Green



▲ Vacheron Constantin
Historiques American 1921

Le novità/2 Energia e materia



▲ Baume & Mercier
Riviera



▲ Cartier
Tank Must



▲ IWC Pilot's Watch
Chronograph 41



▲ Patek Philippe
Nautilus Ref. 5711/1A-014



▲ Rolex
Oyster Perpetual Explorer



◀ Tradizione

Lavorazione nella manifattura orologiera Vacheron Constantin. Fondata nel 1755, è una delle più antiche con un'attività ininterrotta di oltre 260 anni

